

L'ONDA – regia di Dennis Gansel

Germania, giorno d'oggi. Rainer Wenger, insegnante di educazione fisica con un passato da anarchico roccettaro, per spiegare ai suoi studenti liceali il concetto di autocrazia li coinvolge in un esperimento di “regime dittatoriale” fra i banchi di scuola. Per una settimana dovranno rispondere al rigido sistema disciplinare di “Herr Wenger”, conformarsi ad un codice di abbigliamento e lavorare assieme in un'ottica di organismo gerarchico, isolando o reprimendo eventuali dissidenti. In pochissimo tempo, i ragazzi scoprono uno spirito di cameratismo vincente, dominano le proprie insicurezze e paure attorno alla figura del carismatico “cattivo maestro” e si sentono legittimati ad animare atti di violenza e vandalismo, in un'operazione che arriva presto a fuoriuscire dalle mura dell'edificio scolastico. E in soli sette giorni, Reiner si trova a dover fronteggiare un fascismo nemmeno troppo strisciante che avrà tragiche conseguenze.

La domanda che Wenger pone è semplice: “E' possibile che nella società moderna possa nascere un partito autarchico come quello Nazista?”. La risposta risulta essere meno banale di quella data subito da uno degli alunni. Perché come una sorta di ricorso storico, anche la società in cui si trovano i ragazzi è priva di fondamenta stabili: educazione troppo permissiva e senso di frustrazione per un futuro incerto devono essere elementi da non minimizzare. Wenger diventa così, attraverso il suo ruolo di educatore, un führer che getta le basi per la creazione di un gruppo nel quale i singoli si sentono più forti e più tutelati. “L'Onda” annulla le individualità attraverso un unico pensiero collettivo.

Le fondamenta stabili della ragione le trova, come sempre, chi ha una cultura più ampia, chi capisce che non può esistere un pensiero unico perché solo dalla pluralità di esperienze nasce la tolleranza, base per la convivenza. Questo film è dedicato ai ragazzi, perché capiscano che quello che stanno vivendo, il più lungo periodo di pace in questo settore del nostro pianeta, non è normale: è una condizione che per rimanere viva deve ricevere ogni giorno i lumi della ragione. Non di certa televisione.